

PER GLI INSEGNANTI

Su richiesta, il Gruppo Scuola del MEAB svolge interventi in classe per la preparazione e/o lo sviluppo delle attività didattiche al museo ed è disponibile a programmare percorsi di visita rispondenti alle esigenze delle classi. Può offrire inoltre servizi di orientamento nella ricerca storico-sociale ed etnografica oltre che per l'elaborazione di specifici progetti relativi allo stesso ambito disciplinare. Il museo mette a disposizione per la consultazione gratuita le proprie pubblicazioni a stampa e in video e materiali prodotti per mostre, convegni, corsi. Dispone inoltre di una biblioteca specializzata con libri, riviste e materiali audiovisivi riguardanti il folklore, l'etnografia, l'antropologia, la museografia, la storia sociale.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Segreteria didattica ELIANTE

La segreteria didattica di Eliante è attiva dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 031.3100868 - 366.2380659 oppure scrivere a didattica@ostelloparcobarro.it

Giorni e orari per le visite delle scuole

Martedì, mercoledì e venerdì: ore 9.00-12.30

Durata e costo delle attività

- | | | |
|--|-------|------------|
| • Lezione in classe di 2h | € 80 | per gruppo |
| • Vista guidata di 1h | € 50 | per gruppo |
| • Percorso didattico di 2h | € 80 | per gruppo |
| • Percorso didattico di 2h e 30 | € 100 | per gruppo |
| • "Con mani sapienti:
il flauto di Pan" 2h e 30 | € 150 | per gruppo |

I costi si intendono per gruppo (max 25 persone) e sono esenti da I.V.A ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72.

Per le proposte "Al museo con Pagliò", "Sul filo di lana", "Giocare con poco" con gruppi composti da più di 20 persone sarà applicata una maggiorazione di 30 euro per ciascun gruppo. L'ingresso al Museo è gratuito.

Le attività si svolgono anche in caso di maltempo, salvo diversi accordi.

Agevolazioni economiche

Una riduzione sull'importo delle attività è riservata alle scuole dei Comuni dell'Ente Parco: Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate, Valmadrera.

Altre riduzioni sono riservate alle scuole che aderiscono al progetto Sistema Parchi promosso dalla Regione Lombardia.

Accessibilità e trasporti

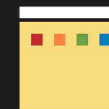
Il Museo, accessibile a persone disabili, si trova all'interno del Parco ed è raggiungibile a piedi dal centro di Galbiate (1,5 Km) o con pullman privato max 19 posti.

A Galbiate si arriva con pullman privato oppure in treno fino a Lecco e poi con autobus di linea (SAL Lecco-Galbiate, tel. 0341 363148).

La guida incontra le classi all'ingresso del museo.

IL PARCO VI INVITA A SCEGLIERE I MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO COME FORTE SEGNALE DI RISPETTO PER L'AMBIENTE

A cura del Gruppo Scuola del MEAB
Redazione di Rosalba Negri e Massimo Pirovano



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Il museo per la scuola



**Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza
Località Camporeso di Galbiate [Lc]**

è un'iniziativa del



Il museo per la scuola

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza si trova nel Parco Monte Barro ed è di proprietà del Consorzio omonimo. La sua sede è a Camposesio, borgo agricolo di origine medioevale, situato in posizione panoramica con vista sui laghi brianzoli.

IL MEAB documenta la vita delle classi popolari in Brianza e nel Lecchese nei secoli XIX e XX, presentandone aspetti fondamentali come l'organizzazione sociale, le tecniche di lavoro, le pratiche quotidiane e festive, le forme espressive, le credenze e la mentalità. Inaugurato nel 2003, è tra i pochi musei riconosciuti dalla Regione Lombardia nel settore demotnoantropologico per il valore delle sue ricerche, del suo allestimento e della sua proposta culturale. L'esposizione dei materiali si articola in diversi spazi, alcuni dei quali - la stalla, la cucina, il portico - sono stati autentici ambienti di vita e di lavoro, recuperati grazie al restauro conservativo dell'edificio. Il museo presenta un allestimento innovativo che utilizza attrezzi, oggetti di uso quotidiano, scritti, fotografie, filmati, registrazioni di voci, suoni e canti. Ciò con lo scopo di offrire al visitatore un incontro il più possibile vivace e fecondo con le testimonianze della cultura popolare.

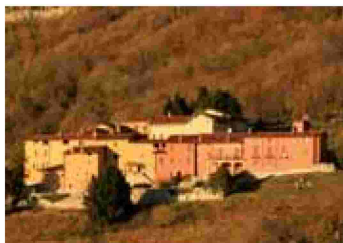
Dal 2008, inoltre, il MEAB ha ampliato il proprio patrimonio espositivo con l'apertura di una sezione staccata, dedicata alla caccia e all'uccellazione tradizionali, in un casello del roccolo di Costa Perla, riconvertito dal Parco in Stazione Ornitologica Sperimentale. Il museo si propone come luogo di partecipazione, di confronto e di elaborazione culturale in campo antropologico: obiettivo che si concretizza attraverso incontri con i testimoni della tradizione, conferenze, convegni, corsi di formazione, visite culturali, mostre temporanee, ricerche e pubblicazioni - a stampa e in forma audiovisiva - e attività per le scuole.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

Le proposte per la Scuola offrono agli alunni strumenti adeguati, in base all'età e alla preparazione, per conoscere e comprendere alcuni aspetti della vita quotidiana della 'gente comune' della Brianza collinare in un passato, che, seppure non ancora remoto, appare sempre più distante dalle esperienze delle nuove generazioni.

Per questo esse si configurano come una visita di 'scoperta' del museo integrata con l'attività di laboratorio scelta. Situazioni in cui si apprende attraverso la partecipazione attiva fatta di dialogo e confronto con la guida, di materiali e oggetti da toccare e manipolare, di operazioni da sperimentare concretamente, di occasioni di riflessione attraverso esperienze dirette.

Le attività sono progettate e realizzate, adattandole di anno in anno alle esigenze che emergono dall'incontro con le classi, dalle guide del Gruppo Scuola del museo: persone di varia età e di varia formazione professionale con competenze e conoscenze particolari, unite dall'interesse per la ricerca etnografica e la sua divulgazione.



Al museo con un nonno

Visita e dialogo con una persona che ha utilizzato gli oggetti esposti e ha vissuto nel contesto sociale che il museo presenta
(2h - tutte le scuole)

Il percorso ha lo scopo di:

- promuovere la conoscenza del museo attraverso i racconti e le spiegazioni di un testimone, che, grazie alla sua personale esperienza, è in grado di far 'rivivere' gli oggetti e i materiali esposti, collocandoli in un contesto di attività, di relazioni sociali e di significati simbolici
- sostenere un modello di dialogo e di passaggio di informazioni tra le generazioni, che gli alunni già sperimentano o potrebbero sperimentare in famiglia
- far intuire/comprendere la fondamentale importanza dell'oralità nella ricerca etnografica e storico-sociale.

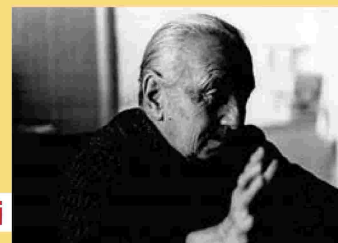


Al museo delle voci

Visita interattiva e laboratorio su uno o più documenti sonori del museo (es. racconti, fiabe, filastrocche, proverbi, canti)
(2h - tutte le scuole)

Il percorso ha lo scopo di:

- focalizzare l'attenzione sulla 'colonna sonora' - composta da voci che narrano, cantano, pregano, e da musiche, rumori e versi - che caratterizza ogni sala del museo, sollecitandone un ascolto partecipe
- riflettere sul modo e sul senso della narrazione di tradizione orale attraverso la decostruzione e la ricostruzione, anche in forma di gioco, di una delle fiabe in dialetto, che si sente raccontare nella stalla
- favorire l'approccio al dialetto, lingua delle classi popolari, a partire dalla traduzione in italiano
- confrontare in una prospettiva socio-linguistica i dialetti con l'italiano, evidenziando le rispettive caratteristiche formali e funzionali
- far intuire/comprendere la fondamentale importanza dell'oralità nella ricerca etnografica e storico-sociale.



Che cosa ne vuoi fare?

Visita guidata ed esperienza di laboratorio per osservare, manipolare, conoscere alcuni "pezzi da museo"
(2h - tutte le scuole)

Il percorso ha lo scopo di:

- guidare alla comprensione delle caratteristiche degli oggetti esposti e della loro funzione nel processo lavorativo-produttivo mediante l'osservazione e la visione di brevi filmati e di fotografie, che ne mostrano l'utilizzo
- sollecitare un'indagine sulla funzione di alcuni manufatti del museo, che appaiono insoliti, strani, misteriosi, attraverso la manipolazione, la rappresentazione grafica, l'osservazione guidata, l'uso ed il confronto con oggetti attuali
- far intuire/comprendere la ricchezza, la varietà, il valore dei saperi materiali e tecnici presenti nelle classi popolari.



Il granoturco: dalla terra alla tavola

Visita a tema e laboratorio per conoscere la produzione e la trasformazione del granoturco dal campo alla cucina
(2h 30 - scuola dell'infanzia e primaria)

Il percorso ha lo scopo di:

- portare alla conoscenza delle operazioni, delle fasi e dei tempi della coltivazione del granoturco - un prodotto di fondamentale importanza nella Brianza contadina - osservando, nella sala dell'agricoltura, gli attrezzi impiegati per la lavorazione e le immagini che mostrano il ciclo di crescita della pianta
- far sperimentare concretamente, utilizzando gli attrezzi tradizionali, le operazioni necessarie per la trasformazione del granoturco in farina: scartocciatura e sgranatura delle pannocchie; setacciatura, pulizia e macinatura dei chicchi; setacciatura e pesatura della farina
- dare alcune informazioni sulle caratteristiche e sulla funzione del mulino mediante fonti iconografiche, orali e sonore
- tra gli utensili della cucina, spiegare il procedimento di preparazione della polenta e, con l'ausilio di immagini e proverbi, far comprendere la sua centralità nell'alimentazione delle classi popolari.





Al museo con Pagliò

Un personaggio un po' reale e un po' fantastico guida i bambini in una visita a cinque sensi tra gli oggetti esposti e nella raccolta di materiali da utilizzare nell'attività pratica di laboratorio

(2h e 30 - scuola dell'infanzia, primo e secondo anno della scuola primaria)

Il percorso ha lo scopo di:

- offrire ai piccoli un primo avvicinamento al museo come luogo della memoria e della conoscenza con la mediazione di una figura della tradizione agricola - uno spaventapasseri di nome Pagliò - che evidenzia tra i vari elementi dell'esposizione quelli più suggestivi e accessibili ai bambini
- far esplorare, attraverso i cinque sensi, le sale del museo alla ricerca di tracce da seguire, di elementi da scoprire e di piccoli oggetti e materiali da raccogliere
- proporre un'esperienza manuale. In laboratorio i bambini sono invitati a costruire con gli elementi raccolti tanti piccoli Pagliò, o uno di grande formato, che poi porteranno con loro a scuola come memo del museo e come stimolo per un approfondimento del tema.



Tutta un'altra vita

Visita guidata e laboratorio. Per conoscere la vita delle classi popolari del Novecento, incontriamo testimoni che raccontano le loro storie attraverso diari, audio-video, fotografie e dipinti

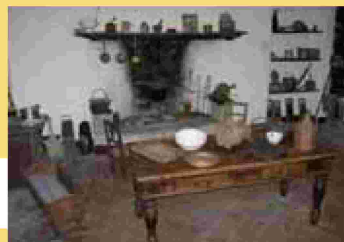
(2h e 30 - tutte le scuole, dal terzo anno della primaria in poi)

Il percorso ha lo scopo di:

- sensibilizzare circa i cambiamenti storici verificatisi nella vita quotidiana, nella società, nella mentalità del Novecento, utiliz-

zando varie fonti di cui il museo dispone. In particolare si intende guidare alla conoscenza della realtà dell'infanzia: la famiglia, i giochi, la scuola, il lavoro anticipato, il rapporto con gli ambienti e i luoghi

- sollecitare il confronto tra la vita dei giovani visitatori e quella dei loro genitori, nonni e bisnonni durante l'infanzia, mediante l'analisi di storie di vita, raccontate attraverso autobiografie, interviste audio-video registrate, fotografie, disegni e dipinti
- rendere espliciti alcuni fondamentali metodi e alcuni strumenti impiegati dall'etnografo nella raccolta delle fonti.



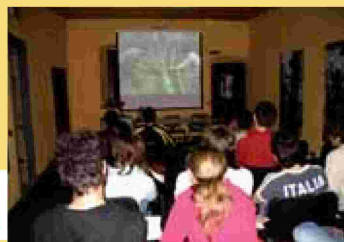
Mangia 'sta minestra

Visita a tema con attività di laboratorio sull'alimentazione contadina tra gli utensili della cucina di una volta

(2h e 30 - tutte le scuole, dal terzo anno della primaria in poi)

Il percorso ha lo scopo di:

- fornire alcune conoscenze sulla produzione degli elementi basilari (granoturco, latte, vino) dell'alimentazione delle classi popolari della Brianza contadina, mediante la visita alla sala dell'agricoltura, alla stalla e alla cantina
- favorire la riflessione sulle ragioni economiche, sociali e culturali che determinano coltivazioni e consumi
- permettere la conoscenza dell'ambiente e degli strumenti relativi alla preparazione e al consumo dei cibi nell'ambito familiare, tramite l'esplorazione della cucina
- sollecitare il confronto tra l'alimentazione tradizionale e quella attuale per mezzo dell'osservazione di alimenti, stoviglie e attrezzi, l'analisi di fonti scritte, orali e iconografiche, nonché la sperimentazione di alcuni gesti riguardanti la preparazione dei cibi.



Visita guidata senza laboratorio

La visita, calibrata in rapporto all'età e alla preparazione dei partecipanti, ha lo scopo di far conoscere, in un tempo ridotto, il 'luogo museo' e gli elementi più significativi della sua esposizione.

(1h - tutte le scuole)



Sul filo di lana

Visita a tema con visione di un documentario sull'allevamento della pecora in Brianza e laboratorio di filatura della lana

(2h e 30 - scuola primaria e secondaria di primo grado)

Il percorso ha lo scopo di:

- dare informazioni sulle tecniche, sugli attrezzi, sulle precauzioni, sulle credenze e sui prodotti della pastorizia, nonché sulla lavorazione domestica della lana in Brianza e nel Lecchese attraverso la visione del documentario, "La pecora è d'oro", prodotto dal MEAB
- mediante la visita alla stalla, far conoscere le attività che si svolgevano e le relazioni che si intrecciavano in quel luogo durante la veglia, evidenziando in particolare il lavoro femminile di filatura della lana
- mostrare le operazioni e gli attrezzi necessari per trasformare la lana in tessuto e i prodotti delle lavorazioni del filato al telaio e a maglia
- far sperimentare concretamente le operazioni di cardatura e filatura della lana, di avvolgimento, svolgimento e tessitura del filato.

Giocare con poco

Attraverso l'osservazione di giochi e giocattoli delle collezioni del museo e l'ascolto di testimonianze, si conoscono alcune forme di divertimento dei bambini di un tempo. In laboratorio si prova a realizzare giocattoli della tradizione con materiali di recupero.

(2h e 30 - scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado)

Il percorso ha lo scopo di:

- stimolare il confronto tra l'esperienza ludica infantile attuale e quella passata, individuando similitudini e differenze nell'organizzazione dei giochi, nelle caratteristiche dei giocattoli nonché nella ripartizione del tempo tra impegni domestici/lavoro e divertimento
- favorire un impiego creativo degli oggetti e la pratica manuale
- educare alla riduzione degli sprechi, mostrando la possibilità di riutilizzo di materiali di scarto.

Con mani sapienti: il flauto di Pan



Oltre alla visita alla sala dedicata al flauto di Pan con ascolto di brani musicali, si assiste alla costruzione dello strumento fatto di canne palustri, che poi resterà alla classe a ricordo della visita al museo.

(2 h e 30 - quarto e quinto anno scuola primaria)

Il percorso ha lo scopo di:

- dare informazioni sulla storia, sulla diffusione e sulle occasioni di uso dello strumento riguardanti principalmente, ma non solo, la Brianza
- stimolando un ascolto partecipe dei brani musicali offerti dal museo, far cogliere alcune caratteristiche delle modalità esecutive che lo strumento può proporre
- osservando il costruttore al lavoro e dialogando con lui, individuare materiali, attrezzi, tecniche e fasi per la realizzazione dello strumento
- riflettere sulla complessità delle conoscenze, delle competenze, delle abilità richieste da una produzione artigianale.

Canta che ti passa ?



Oltre alla visita degli ambienti del museo (sala bachicoltura, cantina, cucina), in cui è possibile ascoltare brani musicali cantati, si assiste alla esecuzione dal vivo di alcuni canti della tradizione orale e si impara a cantarli.

(2h e 30 - scuole secondarie di primo e secondo grado e scuola primaria)

Il percorso ha lo scopo di:

- mostrare l'importanza del canto "autoprodotta" diffuso nella vita quotidiana delle società tradizionali rispetto a quello "consumato" nella nostra epoca.
- riflettere sulle diverse funzioni che il canto poteva svolgere nei diversi ambienti produttivi e sociali, nelle diverse situazioni dell'anno, nei diversi momenti della vita (ninne nanne, canti rituali, canti narrativi, canti di protesta ecc.)
- favorire l'approccio alla pratica canora proponendo il canto solista e a due voci, comune nella Brianza rurale e proto-industriale

- far comprendere l'importanza del canto di tradizione orale come documento etnografico e di storia sociale.

Storici per un giorno



Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza nasce dalla scoperta che ogni individuo e ogni gruppo umano possiedono una cultura ricca e articolata, fatta di gesti, conoscenze e linguaggi. Ciò spiega l'esistenza di musei della 'gente comune' in cui si espongono e si conservano - al di là degli oggetti - documenti scritti, testimonianze orali e filmati, che sono stati acquisiti attraverso una ricerca fatta di metodi specifici. Tale ricerca mette in luce le risorse, ma anche i problemi che si accompagnano al rapporto diretto con le persone - elemento che caratterizza le discipline etnoantropologiche e la storia orale.

(2h e 30 - scuole secondarie di primo e secondo grado)

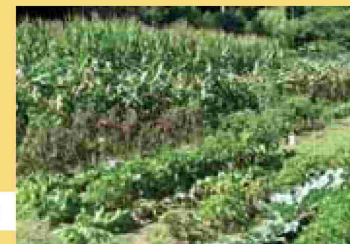
La proposta offre la possibilità di:

- sperimentare alcuni passaggi della ricerca storica o etnografica
- riflettere sui metodi e sui problemi dell'indagine scientifica nel campo delle scienze dell'uomo

Il laboratorio - a seconda dei percorsi formativi concordati con i docenti - può proporre agli studenti uno dei seguenti temi:

1. Uomini diversi da noi? Il contatto diretto con una cultura nella ricerca sul campo
2. Le fonti orali tra storia e antropologia
3. L'osservazione ed il film etnografico

La terra del Barro



(per il quarto e quinto anno della scuola primaria)

Strutturazione del progetto:

1. visita al museo come momento di incontro con uno stile di vita differente da quello attuale, con particolare riferimento alle tecniche di coltivazione;
2. contestualmente alla visita al museo, intervento di divulgazione scientifica in chiave narrativa e teatrale sulla non sostenibilità dei nostri stili di alimentazione e sulla imprescindibilità del rapporto con la terra;
3. in primavera o in autunno preparazione del terreno, presso le scuole, con la semina di cereali o altre piante alimentari;
4. studio della filiera produttiva locale dei cereali e confronto con la filiera dei cereali dei paesi del Mediterraneo che vedano comunità di migranti presenti sul territorio;
5. nel mese di giugno partecipazione all'evento multiculturale "Pani del Mediterraneo".

Il percorso ha lo scopo di:

- educare al cambiamento consapevole dei propri stili di vita e di alimentazione;
- far incontrare nella scuola le competenze di chi sa coltivare la terra, le competenze di chi insegna e le competenze dei bambini (giocare, porre domande, crescere...);
- sperimentare la multiculturalità come occasione di crescita. (giocare, porre domande, crescere...);
- sperimentare la multiculturalità come occasione di crescita.